

| | |
|-------------------|--|
| Progetto | Operazioni di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi effettivamente destinati al riutilizzo |
| Proponente | INERTI BOMARZO srl |
| Ubicazione | Provincia di Viterbo Comune di Graffignano Località Pisciarello |

Registro elenco progetti n. 30/2015

**Procedimento di Verifica di assoggettabilità a Valutazione d’Impatto Ambientale
ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

| | |
|--|--|
| <p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> | <p>IL DIRIGENTE DELL’UFFICIO</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> |
| <p>_____</p> | <p>Data 8/06/2016</p> |

La Società INERTI BOMARZO srl in data 23/06/2015 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 20 nella medesima data del 23/06/2015 il suddetto proponente ha effettuato il deposito presso l'Area Qualità dell'Ambiente e V.I.A. degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nell'allegato IV al punto 7 lettera z.b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello studio preliminare ambientale ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul *B.U.R.L.* n. 50 *Parte terza* del 23/06/2015 l'annuncio di avvenuto deposito;
- il progetto e lo studio ambientale sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 30/2015 dell'elenco.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nei termini di cui all'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni.

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Sintesi non tecnica
- Relazione Tecnica
- Studio preliminare ambientale
- Relazione Geologica
- Inquadramento territoriale
- Planimetria, sezioni significative e particolari dell'impianto di trattamento

Con nota del 5/08/2015 pervenuta con PEC, acquisita con prot.n. 451516 del 20/08/2015, la società Inerti Bomarzo srl ha comunicato che il progetto ha subito delle modifiche e ha chiesto una proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione tecnica inerente a tali modifiche.

Con nota del 28/08/2015, acquisita con prot.n. 461118 del 31/08/2015, la Società proponente ha trasmesso, in sostituzione degli elaborati depositati in data 23/06/2015, la seguente documentazione con alcune modifiche rispetto al progetto originario:

- Scheda di sintesi
- Relazione Tecnica Rev.I
- Studio preliminare ambientale Rev.I
- Planimetria, sezioni significative e particolari dell'impianto di trattamento Rev.I

E' pervenuta con PEC del 28/01/2016, acquisita con il prot.n. 55881 del 3/02/2016, nota prot.n. 5741 del 27/01/2016 del Settore VIII della Provincia di Viterbo inerente richiesta tempistica per rilascio verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda un nuovo impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da conglomerato bituminoso e materiali inerti.

La società proponente, Inerti Bomarzo, ha in disponibilità un lotto ... nella zona artigianale del Comune di Graffignano – loc. Pisciarellino – giusta assegnazione da parte del comune prot. n. 853 del 4/02/2015 - dove intende creare un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi da riutilizzare, avviandolo in regime di procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 comma 1 del D.L.vo 3 aprile 2006 n. 152.

Inquadramento territoriale

Il lotto interessato dall'intervento si estende per una superficie complessiva di 4.970 mq così ripartita tra le 3 particelle catastali del Foglio 27:

- part. 83 per 3.320 mq;
- part. 113 per 650 mq;
- part. 114 per 1.000 mq.

Come evidenziato nello studio ambientale l'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi è da localizzare nella zona D del vigente P.R.G. comunale destinata ad artigianato, piccola industria e commercio.

Il lotto su cui dovrà essere realizzato l'impianto dista oltre 500 m in linea d'aria in direzione est dalla frazione di Graffignano, Sipicciano e circa 270 m in direzione sud dall'abitato del Pisciarellino. Inoltre a circa 1.330 direzione est della zona produttiva in cui l'area è inserita passa l'Autostrada A1. Lo svincolo di Attigliano che è quello più vicino dista 10 km lungo la SP 19.

Aspetti progettuali

Nella documentazione presentata a corredo dell'istanza nel giugno 2015 nell'elaborato "Relazione tecnica" si evidenziava che *La quantità annua complessiva dei rifiuti sottoposti ad operazione di recupero ammonta a circa 90.000 tonnellate.*

Nello stesso documento si riportavano in una apposita tabella i seguenti dati:

| Tipologia | C.E.R. | Descrizione | tonn/ anno | Oper. Di recupero |
|-----------|--------|--|------------|-------------------|
| 7.11 | 170508 | Pietrisco tolto d'opera | 17500 | R5 – R13 |
| 7.6 | 170302 | Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo | 52000 | R5 |
| 7.31-bis | 170504 | Terre e rocce di scavo | 20000 | R5 |

Nell'elaborato "Relazione tecnica - Rev. I" datata 18/08/2015", sostitutivo della Relazione tecnica giugno 2015, è allegato verbale redatto dal Settore Ambiente della Provincia di Viterbo in data 30/06/2015, in relazione alla procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 con

cui si intende avviare l'impianto, nel quale il proponente dichiara di voler rinunciare alla tipologia 7.31-bis redistribuendo i quantitativi nel seguente modo:

- 10.000 t/a in aggiunta alla tipologia 7.6 (totale 70.000 t/a)
- 10.000 t/a in aggiunta alla tipologia 7.11 (totale 15.000 t/a)

Nella medesima "Relazione tecnica - Rev. I" è riportata la seguente tabella riassuntiva con evidenziate le singole quantità per ciascuna tipologia:

| Tipologia | C.E.R. | Descrizione | tonn/ anno | Oper. Di recupero |
|-----------|--------|--|------------|-------------------|
| 7.11 | | Pietrisco tolto d'opera | | R5 - R13 |
| | 170508 | | 15.000 | |
| 7.6 | | Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo | | R5 |
| | 170302 | | 70.000 | |

Con la modifica intervenuta *La quantità annua complessiva dei rifiuti sottoposti ad operazione di recupero ammonta a 85.000 tonnellate.*

Dalla Scheda di sintesi la capacità giornaliera è di 425 t/g.

La durata della messa in riserva non si protrarrà per un periodo superiore ad un anno e comunque in quantità superiori a quelle recuperabili nello stesso periodo, conformemente a quanto disposto agli artt. 6 e 7 del D.M. 05/02/98 s. m. e i..

L'attività rientrerà nella classe 2 (quantità annua di rifiuti gestiti superiore o uguale a 60.000 t e inferiore a 200.000 t) cui al DM 350/98.

Come indicato nell'allegato I sub allegato I del D.M. 05/02/1998, il proponente richiede che *Per le tipologie per le quali non sono previste, tra le attività di recupero, le operazioni di messa in riserva si chiede che venga accordato un periodo di stoccaggio funzionale pari a 20 giorni.* Nella planimetria di progetto sono comunque rappresentate le due aree per la messa in riserva delle due tipologie di rifiuto.

Il proponente precisa altresì che *... che sono comunque non rifiuti, ma prodotti di recupero tutti quelli individuati come tali dalle vigenti norme tecniche per il recupero in regime semplificato dei rifiuti non pericolosi (D.M. 5 febbraio 1998), dei rifiuti pericolosi (D.M. n. 16/2002) e dei rifiuti prodotti dalle navi (D.M. n. 269/2005). Dette norme tecniche, infatti, individuano per ogni tipologia di rifiuto recuperabile in regime semplificato:*

- la provenienza;
- le caratteristiche;
- il processo di recupero;
- l'esito del recupero, ossia le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti.

Il progetto non prevede manufatti edilizi quali capannoni ed edifici ma la predisposizione di aree ed attrezzature per lo svolgimento dell'attività.

In particolare, dalla tavola "Planimetria, sezioni significative e particolari dell'impianto di trattamento - Rev. I" datata Giugno 2015, all'interno dell'area recintata è prevista un'area impermeabilizzata di stoccaggio rifiuti in ingresso, un vaglio di selezione con relativi nastri di

alimentazione ed estrazione, un'area di stoccaggio dei materiali dopo il recupero, una pesa e un box per uso ufficio e servizi igienici.

Il progetto prevede un sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche e di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia per l'area rifiuti in ingresso.

Il lato ovest dell'area di progetto risulta delimitato da una scarpata e da una strada mentre da quanto dichiarato nello studio, così come risulta anche dai profili del terreno ante e post operam, è previsto movimento terra nella fase di sistemazione del lotto.

La superficie su cui verrà svolta l'attività di recupero, completamente recintata, sarà così suddivisa:

- area di accettazione, pesa e uffici di circa 700 mq;
- area di stoccaggio preliminare dei rifiuti non pericolosi in ingresso, di circa 910 mq;
- area impianto di selezione, di circa 830 mq;
- area di stoccaggio dei materiali dopo il recupero, di circa 730 mq.

L'area di stoccaggio preliminare dei rifiuti non pericolosi sarà impermeabilizzata mettendo in opera, dal basso verso l'alto:

- telo di nylon
- strato di argilla di spessore superiore a 20 cm ...
- Tessuto non tessuto
- Strato di misto stabilizzato di spessore di 20-25cm.

Mentre tutto il resto dell'area sarà pavimentata con uno strato di 30 cm circa di misto stabilizzato.

Per una adeguata viabilità interna, sarà realizzato un ingresso principale in prossimità dell'area a servizi ed uno secondario in prossimità della zona stoccaggio rifiuti entrambi interdetti agli estranei da un cancello metallico scorrevole.

I piazzali saranno provvisti di un adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche e di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia per l'area interessata dai rifiuti non pericolosi in ingresso, (art. 113 parte III[^] del D. L.vo 152/2006 e ss.mm.ii. e Piano di tutela delle acque della Regione Lazio – D.G.R. N. 42 del 27/09/2007 - art. 24 delle NTA) e il loro accumulo in vasche, poste a valle del depuratore, per essere riutilizzate per l'abbattimento delle polveri e per la bagnatura dei cumuli di rifiuto o di materie prime secondarie.

L'impianto di trattamento è costituito da:

- a) una tramoggia di alimentazione del vaglio di forma tronco piramidale in struttura metallica alimentata direttamente con pale meccaniche o escavatore.
- b) un vaglio vibrante composto da una vasca di carico inclinata con barre sezionatrici e nastro di alimentazione in gomma, esso ha un ingombro in pianta 6.00 x 2.50 m è dotato di molle che consentono l'assorbimento delle vibrazioni e appoggiato su una base in calcestruzzo armato mediante dei pilastri in acciaio. Esso avrà una massa di 4550 kg e una potenza pari a 18,5 kW circa e consentirà di separare le diverse granulometrie.
- c) un nastro di alimentazione di 20 metri e due nastri di estrazione di lunghezza di 20 e 12 metri disposti secondo lo schema che segue.

Per la pesatura dei materiali sia in ingresso che in uscita verrà realizzato e montato un impianto di pesa a ponte costituito da una struttura portante.

L'impianto è in grado di trattare circa 40 mc di materiali di media consistenza in un'ora.

Considerando una media di 8 ore/giorno di lavoro per circa 200 giorni di lavoro per anno si può stimare che potenzialmente l'impianto può lavorare in media 64.000 mc di materiale annuo.

Ipotizzando un peso specifico medio del materiale trattato pari a 1,6 t/mc avremo un corrispondente valore di materiale potenzialmente trattabile di circa 102.400 t/anno.

Aspetti programmatici

Nello studio ambientale si è effettuato un inquadramento nel P.T.P.G. della Provincia di Viterbo per quanto concerne le aree poste a tutela per rischio idrogeologico e per rischio geomorfologico nonché le aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico.

Con riferimento a quanto indicato al punto 1 dell'allegato 5 al D.M. 5 febbraio 1998, così come modificato dal D.M. 186/06, l'area non è ricompresa in "...aree esondabili, instabili e alluvionabili, comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge 18 maggio 1989 n. 183 e successive modificazioni".

Dall'esame della cartografia di piano richiamata e delle relative norme si evince che le opere di progetto non sono in contrasto con quanto previsto all'art. 15 relativamente alle misure di tutela delle zone sensibili.

Con riferimento ai piani esaminati P.T.P.R., P.T.P., P.T.P.G., P.R.T.A., P.A.I., P.R.G., dei quali stralci sono riportati nella tavola "Inquadramento territoriale" e nello studio ambientale, il proponente evidenzia che Dall'esame di tutta la cartografia citata e riportata in stralci nell'elaborato grafico e nella relazione geologica si conferma come il sito di intervento sia privo di qualsiasi vincolo sia di natura ambientale che di natura urbanistica.

Inoltre non vi sono né Siti di Importanza Comunitaria (SIC), né Zone a Protezione Speciale (ZPS), né altri siti di interesse quali SIN, SIR, IBA o OASI nelle aree limitrofe a quella di intervento.

Infine l'area non risulta gravata da vincolo idrogeologico.

Aspetti ambientali

Cumulo con altri progetti

Per l'intervento in oggetto non risulta necessario valutare il cumulo con altri progetti poiché si tratta di un intervento autonomo da realizzarsi in un'area in cui già insistono delle attività produttive.

Traffico veicolare

Per quanto riguarda la rete viaria e il traffico si stima che in conseguenza dell'attuazione delle previsioni progettuali vi sarà un aumento del traffico pesante pari a una media di 10 viaggi/ora. Potranno aversi in particolari condizioni dei picchi di 12-15 viaggi/ora. Su questi valori, molto cautelativi, sono state effettuate le simulazioni di impatto verificando che in ogni caso il livello di fluidità del traffico sulle strade interessate si manterrà adeguato.

La viabilità di accesso all'area consentirà agli automezzi di arrivare all'impianto senza dover transitare per l'abitato. Questa opportunità limita molto gli impatti che un impianto di tale genere può avere relativamente al traffico di mezzi pesanti sulla viabilità interessata.

Centri abitati

L'abitazione più vicina è situata a circa 100 m di distanza in linea d'aria dal lotto ed è separata sia da vegetazione arborea che da due strade.

Emissioni in atmosfera

In merito alla componente atmosfera, al fine di limitare al minimo la produzione di polveri dovuta al transito degli automezzi all'interno dell'impianto, è previsto l'accumulo e il riciclo di acqua piovana ... per la bagnatura dei piazzali.

Ambiente idrico

Per quanto riguarda il discorso dell'impatto sul ciclo delle acque si precisa che l'impianto non interferisce con alcuna captazione ad uso idropotabile o con zone di rispetto e che l'approvvigionamento idrico avviene mediante l'acquedotto pubblico.

Per quanto riguarda le acque provenienti dai piazzali non è necessario acquisire autorizzazione allo scarico in quanto esse, dopo essere state trattate, verranno riutilizzate per l'abbattimento delle polveri ed per la bagnatura dei cumuli di rifiuti e/o di materia prima secondaria.

In particolare in base alle norme vigenti si provvederà a trattare con impianto di depurazione le acque di prima pioggia derivanti dall'area di stoccaggio preliminarmente dei rifiuti non pericolosi.

Il volume di acque di prima pioggia verrà trattato mediante un sistema di dissabbiatura e disoleatura.

Suolo e sottosuolo

Il movimento terra è previsto solo nella fase di sistemazione del lotto e si limita alla realizzazione delle pendenze (riportate nell'elaborato grafico) che consentono il passaggio degli automezzi da una zona all'altra dell'impianto con modesti scavi e riporti. Non vi sarà produzione di terre e rocce da scavo da allontanare dall'area di intervento.

Rumore

Come evidenziato ... trattandosi di un'area a destinazione produttiva esclusivamente industriale senza la presenza di insediamenti residenziali, è garantita la compatibilità con l'attività proposta secondo i limiti di cui alle tabelle B e D del DPCM 14/11/1997 e ss.mm.ii. che va assunto come riferimento poiché il comune di Graffignano non è dotato di piano di zonizzazione acustica.

Rischio incidenti

L'impianto per il tipo di attività che viene svolta e per i materiali trattati non comporta particolari rischi per i lavoratori e per l'ambiente circostante che peraltro è un'area produttiva dove c'è piena compatibilità con l'attività in oggetto.

Mitigazioni e compensazioni

In considerazione di quanto esposto nel presente studio le uniche interazioni con le matrici ambientali sono dovute a:

- *emissioni in atmosfera:*

- *si prevede di mitigare gli effetti mediante bagnatura dei piazzali recuperando le acque di pioggia mediamente 4-5 volte al giorno a seconda delle condizioni meteorologiche con un incremento nelle giornate secche e ventose;*

- *trasporto materiale terroso da e per l'impianto su camion coperti con opportuni teli;*

- *suolo e sottosuolo:*

per avere un elevato grado di sicurezza sui terreni in cui saranno effettuate le lavorazioni si provvederà al compattamento dei terreni e dove indicato all'impermeabilizzazione, inoltre le scarpate saranno realizzate con la necessaria pendenza

- *acque superficiali:*

per la salvaguardia del sistema delle acque si è previsto di realizzare l'impermeabilizzazione dell'area di arrivo dei materiali in ingresso per la quale è stata altresì prevista la realizzazione di una canalizzazione con messa in opera di depuratore per le acque di prima pioggia e accumulo in cisterne per il riutilizzo in cantiere.

- *rumore:*

trattandosi di un'area a destinazione produttiva artigianale, il DPCM 14.11.97 – art. 2 Tabella B – prevedono che i valori limite delle emissioni sonore siano contenute entro i 65 dB.

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Giulia Arcangeli ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

Avendo considerato che:

- l'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi in progetto è localizzato in località Pisciarellino del comune di Graffignano in zona D del vigente P.R.G. destinata ad artigianato, piccola industria e commercio;
- alcune case sparse sono situate a nord dell'area di progetto a circa 100 m di distanza in linea d'aria che risultano separate sia da vegetazione arborea che dalla strada di Via San Nicola;
- il centro abitato di Pisciarellino situato a nord del lotto si trova ad una distanza compresa tra i 150 m e i 500 m e risulta separato da una linea ferroviaria sopraelevata oltre che da vegetazione arborea e dalla strada adiacente;
- la presenza di abitazioni sparse in un raggio di 500 m risulta essere un fattore di attenzione progettuale secondo il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio;
- il progetto prevede, comunque, il recupero di due sole tipologie di rifiuto assimilabili a matrice inerte tramite vagliatura;

Considerato che:

- esaminata la documentazione progettuale e lo studio ambientale si è riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato V, alla parte 2^a del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte possono essere mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;
- non sono pervenute osservazioni;
- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante della presente relazione;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di esclusione del progetto dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure previste in progetto per la mitigazione degli impatti;
2. le pendenze delle aree impermeabilizzate dovranno essere idonee a garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, le quali saranno utilizzate per l'umidificazione dei cumuli previo processo nell'apposito impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
3. per l'impermeabilizzazione dell'area di stoccaggio preliminare dei rifiuti non pericolosi dovrà essere utilizzato un telo in HDPE in luogo del previsto telo di nylon;

4. dovranno comunque essere adottate tutte le misure atte a ridurre la eventuale produzione e dispersione di polveri e di materiale aerodisperso con adeguato impiego di dispositivi di nebulizzazione e/o annaffiatori a pioggia situati in punti idonei all'impianto e nei punti di maggiore produzione;
5. dovranno essere realizzate idonee opere di mitigazione per rendere nulla la dispersione di polveri in direzione del lato stradale anche con utilizzo di barriere mobili;
6. la viabilità da utilizzare dagli automezzi per l'accesso all'area di impianto non dovrà transitare attraverso zone abitate;
7. l'attività di recupero di rifiuti nei quantitativi previsti in progetto dovrà essere svolta in conformità alla vigente normativa e nel rispetto dei limiti eventualmente più restrittivi individuati dall'Autorità competente, al fine di assicurare che non vi siano significativi incrementi di emissioni in atmosfera, sia per quanto riguarda le emissioni diffuse sia per le emissioni derivanti dal traffico pesante degli automezzi;
8. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
9. nella gestione dei rifiuti e delle materie prime secondarie in cumulo nelle apposite aree in R13 e di quelle in attesa delle operazioni in R5 non dovranno essere superate le altezze delle essenze arboree perimetrali;
10. i rifiuti destinati alle attività di trattamento e recupero e le MPS prodotte, dovranno essere conferiti in apposite aree di gestione adottando tutte le misure idonee a garantire adeguate condizioni di sicurezza per i lavoratori e di tutela ambientale;
11. le aree di stoccaggio adibite a operazioni R13 e R5 dovranno essere delimitate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto o MPS prodotto;
12. in relazione alla movimentazione dei mezzi e alla viabilità interna dovranno essere adottate le seguenti misure:
 - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche a norma;
 - periodici innaffiamenti delle piste interne a tutta l'area di interesse;
 - pulizia dei mezzi in uscita dal cantiere ed utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
 - pulizia di tutti i tratti di viabilità che dovessero essere interessati da dispersione di materiali;
 - velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno dell'area di impianto;
13. tutte le aree di lavorazione soggette a deterioramento e l'impianto di vagliatura nel suo complesso dovranno essere sottoposte a periodiche manutenzioni, con particolare riferimento alle pavimentazioni e alla vasca di raccolta e trattamento delle acque, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente e del suolo e sottosuolo;

Opere di mitigazione vegetale

14. dovranno essere realizzate tutte le opere di mitigazioni vegetazionali per l'intero perimetro dell'area tali da rendere nullo in particolare l'impatto visivo dal lato stradale e dovranno inoltre avere le seguenti caratteristiche:
 - specie autoctone sempreverdi, di facile attecchimento;
 - le specie arboree dovranno avere un'altezza di almeno di 3 metri nella fase di impianto, con apparato fogliare ben sviluppato e chioma ben conformata (con inserimento di chiome vegetanti basse);
15. il proponente dovrà provvedere ad una manutenzione costante delle opere a verde con utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici;

Sicurezza dei lavoratori

16. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; dovranno comunque essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

17. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
18. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
19. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di esercizio, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 10 pagine inclusa la copertina.